

**Gli spettacoli/Il teatro**

Ginzburg, lessico di una autrice  
lo Stabile riporta Natalia in scena

ALESSANDRA VINDROLA A PAGINA XVII



# Natalia e il teatro

ALESSANDRA VINDROLA

**A**NCHE se l'occasione per celebrare Natalia Ginzburg è il centenario della nascita, dovrebbe colpire di più il fatto che sia trascorso un quarto di secolo dalla sua morte, venticinque anni di cambiamenti sociali e politici vorticosi.

L'incontro con l'opera di Natalia Ginzburg è, oggi più che vent'anni fa, un incontro fra sensibilità contemporanee. Non tanto per i temi dei suoi romanzi, per l'attenzione al ruolo della donna in una società che ancora la confinava nella morale borghese e nella casalinghitudine, ma per l'uso che fa del linguaggio, asciutto e piano, mai retorico, anzi implacabile nella mancanza di emozioni forti e facili e colpi di scena.

Forse per questo è il teatro, per cui in fondo Natalia Ginzburg ha scritto poco in rapporto alla sua produzione letteraria, il più tentato dal centenario a riportarla in auge.

La **fondazione Teatro Stabile di Torino** le dedica in questi giorni un progetto, intitolato **"Qualcuno che tace"** realizzato in collaborazione con Università di Torino e Circolo dei lettori, che prende il via il domani e prosegue fino al 2 dicembre portando in scena tre studi su testi teatrali di Natalia Ginzburg per la regia di Leonardo Lidi, con le musiche originali eseguite dal vivo dal gruppo rock **Perturbazione**.

I tre adattamenti teatrali, in scena al **Teatro Gobetti**, sono "Dialogo" del 1970, in scena domani alle 19.30 e venerdì alle 20.45; "La segretaria" del 1967 (giovedì 24 novembre alle 19.30 e venerdì 25 alle 20.45) e infine giovedì 1 dicembre (sempre alle 19.30 e in replica il giorno successivo alle 20.45) la sua pièce più famosa, "Ti ho sposato per allegria", che fu prodotto dallo Stabile di Torino nella stagione '65/'66 e andò in scena al **Teatro Gobetti** il 14 maggio 1966 per la regia di Luciano Salce, protagonisti principali Adriana Asti e Renzo Montagnani (e in seguito divenne un film, sempre per la regia di Salce, con

Monica Vitti e Giorgio Albertazzi).

Leonardo Lidi, che si è diplomato alla Scuola dello Stabile e appartiene a una nuova generazione di attori e registi, descrive così le sue scelte registiche: «Conoscevo soprattutto i romanzi della Ginzburg. Mi sono trovato di fronte a una grande autrice per il teatro: ho realizzato tre adattamenti, con cifre molto diverse tra loro, che cercano di far risuonare, la sua enorme dignità nella scrittura».

Il progetto prevede un incontro, "Una giornata con Natalia" al **Teatro Gobetti** giovedì 1 dicembre 2016, dalle 10 alle 17, organizzato da Università di Torino in collaborazione con il Centro Studi del Teatro Stabile mentre il Circolo dei Lettori organizza tre appuntamenti dal titolo "Lessico di una scrittrice", per riscoprire l'opera della Ginzburg con altrettanti ospiti che in modi e per motivi diversi l'hanno incrociata nella propria vita: ieri il primo con Emanuele Trevi, i prossimi il 29 novembre con Paola Mastrocola e il 5 dicembre con Nadia Terranova alle 18.30.



**SUL PALCO**

A fianco:  
Natalia Ginzburg  
In alto a sinistra  
una scena  
di "Dialogo"  
A lato: il gruppo  
dei Perturbazione  
cura le musiche

**Stabile**  
**"Qualcuno che tace"**  
il progetto dedicato alle pièces scritte da Ginzburg Da domani al Gobetti La regia è di Leonardo Lidi

